

PROCESSO LE SOCIETÀ «PELAGOS» E «LE VELE»

I corsi erano una truffa L'organizzatore condannato a 3 anni

CLAUDIO LAUGERI

I corsi c'erano, ma insegnavano poco. E il lavoro promesso era soltanto una chimera. Una truffa, secondo il giudice Claudio Ferrero, che ieri mattina ha condannato a 3 anni e 3 mesi di carcere Giorgio Bambi (difeso dall'avvocato Cinzia Nardelli), 55 anni, amministratore della Pelagos e (a suo tempo) del Gruppo Le Vele, andato in liquidazione nel 2007 dopo almeno 6 anni di attività.

Le denunce dei frequentatori di quei corsi organizzati da Bambi erano arrivate alla procura già qualche anno fa, ma solo nel 2010 il pm Antonio Malagnino ha avuto la possibilità di approfondire gli accertamenti. Bambi proseguiva la sua attività, le modalità apparivano molto simili a quelle che ieri lo hanno portato alla condanna. È stato anche arrestato dai finanziari del Gruppo Torino, che lo avevano bloccato dopo aver incassato un pagamento. Ma per quella vicenda, il processo è ancora da fare. Non ci vorrà molto, l'indagine è quasi conclusa.

Gli episodi esaminati nel processo di ieri riguardano corsi da tecnici termoidraulici (organizzati da Le Vele) e operatori turistici (tenuti con Pelagos). I prezzi: 3 mila e 200 euro, anche se qualcuno è stato costretto a indebitarsi con banche e finanziarie per quasi 4 mila, tra costi delle lezioni e interessi sul prestito. Gente in difficoltà economica, senza lavoro e alla ricerca di una prospettiva per sbarcare il lunario. Le lezioni per i futuri tecnici, poi, sono state interrotte. Non per un rigurgito di coscienza, ma solo per un cambio della normativa, che non prevedeva più quel tipo di mansione.

Le lezioni erano pubblicizzate su giornali molto diffusi (e assolutamente incolpevoli) e proprio per questo acquisivano autorevolezza. Incassato il «bidone», alcuni frequentatori hanno denunciato tutto alla procura. Ma soltanto tre si sono costituiti parte civile nel processo, attraverso gli avvocati Antonella Delaurenti e Gianluca Nargiso. A loro andrà una media di 3 mila e 500 euro ciascuno. Per ordine del giudice. È il primo round, per il secondo bisognerà attendere l'autunno.